



ALSOLE

Sport per tutti i cittadini, di tutte le età

??? Dove
sono andati??

[successivo] [precedente] [Elenco completo]

IL GOVERNO SVUOTA LE CASSE DEL CREDITO SPORTIVO

01 dicembre 2005

Il Governo Berlusconi, mentre da un lato rifiuta di elevare i contributi alle Società sportive dilettantistiche respingendo gli emendamenti proposti alla Legge Finanziaria 2006, dall'altra, alla chetichella, svuota le casse del Credito sportivo.

Infatti con un colpo di mano, i Ministri dell'Economia e dei Beni culturali e dello Sport, con un decreto hanno tagliato del 50% - cioè 250 milioni di Euro - il Fondo del Credito sportivo. In altre parole, hanno tagliato del 50% i fondi per finanziare la costruzione e ristrutturazione degli impianti sportivi.

Questa è la realtà a cui hanno ridotto, da un lato, finanziamenti per lo sviluppo degli impianti sportivi, e dall'altro, i controllati (CONI Servizi S.p.A.) hanno come controllori gli stessi uomini (Presidente e Direttore generale) del CONI, come risulta, anche, dagli articoli che riproduciamo di seguito.

IL CASO. I Ds: «Con un decreto dimezzato il fondo. Per gli Europei 2012 non ci sono soldi»
«Il governo svuota le casse del Credito sportivo»

DOVREBBE SERVIRE a finanziare costruzioni, ammodernamenti e ristrutturazioni degli impianti sportivi, tramite mutui a tassi bassissimi. E invece, grazie ad un colpo di mano estivo dei ministeri dell'Economia e dei Beni Culturali, l'Istituto di credito sportivo ha visto il suo capitale tagliato esattamente del 50 per cento (250 milioni di euro) e potrà finanziare a fondo perduto qualsiasi evento culturale.

La denuncia, ben documentata, arriva da Giovanni Lolli e Anna Paola Concia dei Ds. «Nel mese d'agosto - spiega Lolli - surrettiziamente con un decreto il governo ha scippato 250 milioni di euro, pari a metà bilancio, al Credito sportivo, senza alcun accenno su come intenda utilizzarli. Ma c'è di più, in settembre ha stabilito nel nuovo statuto dell'ente che può elargire in conto capitali, cioè a fondo perduto e non quindi sotto forma di mutuo, contributi e finanziamenti per generiche attività culturali. Non è finita - continua - a dicembre alla presidenza dell'Istituto, il governo ha nominato il dottor Luigi Terzoli, che siede nel cda del San Paolo di Torino, una delle sei banche private che fondarono l'Istituto stesso nel 1959 e che risultano ancora tra i soci, con un evidente conflitto d'interesse. Per non parlare - conclude Lolli - delle voci che parlano di una chiusura dell'Istituto e di un passaggio alla Cassa depositi e prestiti. Raccogliere queste informazioni è stato molto difficile, a dimostrazione della volontà di tenere nascosta la notizia». Non farebbe infatti buona impressione un governo che, a parole, dice di appoggiare la candidatura agli Europei del 2012 e il conseguente riassetto degli stadi mentre in realtà dimezza le risorse all'unico ente preposto. «Per gli Europei 2012 in Finanziaria non è previsto neanche un soldo - sottolinea Lolli - e senza copertura per tutto il 2006 nessuna legge può stanziare soldi per rifare gli stadi». L'unico modo per spiegare un colpo di mano del genere è la volontà di riequilibrare i finanziamenti allo sport dopo il generoso dono al Coni previsto nell'ultima legge di bilancio.

«La nostra idea sul Credito sportivo è molto diversa - attacca Anna Paola Concia, responsabile Sport Ds -. Stiamo finendo di preparare il programma dei Ds e quello dell'Unione. Vogliamo che il Credito sportivo sia rilanciato e serva per migliorare l'impiantistica partendo però da quella scolastica e di base per aiutare i 20 milioni di italiani che praticano sport».

Ieri anche il presidente Fgc Franco Carraro ha appoggiato la causa. «Il patrimonio del Credito Sportivo oggi non è certo quello messo i fondatori, ma il risultato dei proventi del Totocalcio. Quelli, sono soldi dello sport italiano. Ritengo - continua - il Credito Sportivo uno strumento utile, anche per ristrutturare gli stadi».

(L'Unità - Massimo Franchi - 25 Novembre 2005)

CONI APPROVATO IL DOCUMENTO UNA SOLA ASTENSIONE
